L'incontro

«Un'emergenza Bisogna partire dal recupero degli alloggi sfitti»

Promosso da Officina Democratica. Majorino: in Lombardia 34mila case inutilizzate. Lenzini: servono fondi dal governo

LORENZO CATANIA

● «Nelle nostre proposte a livello nazionale si parte da un'idea: pur non essendo sufficiente da sola, non si può che partire dall'edilizia residenziale pubblica». Si fa presto a capire perché, spiega Pierfrancesco Majorino, l'emergenza abitativa vada contrastata con il «riqualificare, recuperare, rigenerare» gli alloggi pubblici sfitti. La Lombardia ha un triste primato: «È l'istituzione in Europa con più case sfitte, 23.500. Arrivano a 34mila con quelle comunali». Lo ha detto ieri il capogruppo pd in Regione e responsabile nazionale dei dem per la Casa nell'incontro organizzato da Officina Democratica all'auditorium Gramsci della Malpensata, proprio sulla crisi abitativa, moderato dalla giornalista de L'Eco Fausta Morandi.

A Bergamo il tasso di abitazioni vuote dell'edilizia residenziale pubblica varia di giorno in giorno, e gli ultimi dati del Comune, al netto degli sforzi, mostrano tutto il lavoro da fare: «Gli immobili comunali sono 986, di cui il 25-30% è sfitto per carenze manutentive», ha spiegato l'assessore alle Politiche della casa Claudia Lenzini. Sono 271 le case vuote, una su tre.

Servono, neanche a dirlo, risorse ingenti per riattivarle. Fondi che però, dal Piano Casa del governo, non sembrano arrivare: «Il Piano ha uno sviluppo solo propagandistico», attacca Majorino. I contributi previsti per riattare ciascun appartamento in più «sono di circa 25mila euro», rimarca Lenzini, che ricorda però come per alcune case possano servire «anche 70-80mila euro».

Mentre si cerca di contrastare lo sfitto, la domanda di case cresce e i prezzi sul mercato aumentano a dismisura. «Il rischio concreto è che la fascia grigia (chi non ha i requisiti per accedere all'edilizia pubblica né può permettersi una casa sul mercato libero, ndr) rischia di cadere nella grave marginalità», dice don Roberto Trussardi, direttore della Caritas. «Nel 2025 Bergamo è stata la terza città in Italia con 19 morti per il freddo», ha aggiunto don Trussardi, che si è rivolto indirettamente ai proprietari di casa: «C'è proprio bisogno di 820 euro al mese per 58 metri quadrati a Bergamo?».

Con gli affitti turistici che spopolano, l'unica via resta dotare le amministrazioni, anche a livello europeo, «di strumenti regolatori sugli affitti brevi», conclude l'europarlamentare dem Irene Tinagli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro sul tema della casa alla Malpensata BEDOLIS